

TORNATA DEL 21 DICEMBRE 1852

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BARONE MANNO.

SOMMARIO. *Sunto di petizioni — Sospensione della discussione del progetto di legge sul contratto civile del matrimonio chiesta dal guardasigilli — Presentazione del progetto di legge per l'esercizio provvisorio dei bilanci del 1853 — Discussione del progetto di legge per l'approvazione di crediti supplementari sui bilanci del 1851 — Osservazioni del ministro delle finanze — Approvazione degli articoli e della legge — Discussione del progetto per l'autorizzazione della spesa necessaria per l'erezione d'un palazzo di giustizia in Ciampieri — Osservazioni dei senatori De Cardenas, Jacquemoud e Pollone e del ministro delle finanze — Chiusura della discussione generale — Adozione degli articoli e della legge.*

La seduta è aperta alle ore 2 1/2 pomeridiane colla lettura del processo verbale della tornata precedente, il quale è approvato senza osservazioni.

PROVANA, segretario, dà lettura del seguente sunto di petizioni:

812. I parrochi e sacerdoti del comune di Moneglia, provincia di Chiavari,

813. I parrochi e sacerdoti del comune di Castiglione, provincia di Chiavari,

814. Centoquattro individui del comune di San Cipriano, provincia di Genova,

Porgono istanze al Senato per la reiezione del progetto di legge sul contratto civile del matrimonio.

BON-COMPAGNI, ministro di grazia e giustizia. Domando la parola.

PRESIDENTE. La parola è al signor guardasigilli.

BON-COMPAGNI, ministro di grazia e giustizia. Il voto con cui il Senato chiudeva la sua seduta di ieri ha provato al Governo che esso non era disposto ad ammettere il principio di cui s'informava il progetto di legge sul contratto civile del matrimonio.

In tali condizioni di cose noi crediamo che sia inutile di progredire più oltre nella discussione, giacchè il Ministero non sarebbe disposto ad ammettere alcun progetto in cui non fosse esplicitamente sancito il principio della rivendicazione della giurisdizione sul matrimonio alla legge ed ai magistrati.

In tale stato di cose prego il Senato di soprassedere in questa deliberazione finchè gli siano fatte altrimenti conoscere le determinazioni del Governo del Re.

PRESIDENTE. Ho l'onore di porre ai voti la sospensione chiesta dal signor guardasigilli.

Chi l'approva, voglia levarsi.

(Il Senato approva.)

DELLA TORRE. Chiedo la parola.

PRESIDENTE. Sulla sospensione?

DELLA TORRE. Sì.

PRESIDENTE. Ma ora è volata.

DELLA TORRE. Io l'aveva chiesta prima.

PRESIDENTE. Non è stato sentito.

DELLA TORRE. Era solo per dire che una legge così importante come questa, bisogna o ritirarla o votarla.

PRESIDENTE. Il signor guardasigilli ha detto che si riserva di prendere gli ordini di Sua Maestà; la sospensione è motivata.

DELLA TORRE. Mi basta.

PROGETTO DI LEGGE PER L'ESERCIZIO PROVVISORIO DEI BILANCI DEL 1853.

CAVOUR, presidente del Consiglio dei ministri, ministro delle finanze. Domando la parola.

PRESIDENTE. La parola è al signor ministro di finanze presidente del Consiglio.

CAVOUR, presidente del Consiglio de' ministri, ministro delle finanze. Ho l'onore di presentare al Senato un progetto di legge già votato dalla Camera dei deputati per l'esercizio provvisorio dei bilanci del 1853. (Vedi 2° vol. Documenti, pag. 1203).

Non essendovi più che alcuni pochi giorni da correre prima di giungere al nuovo esercizio, pregherei il Senato a volerne dichiarare l'urgenza.

PRESIDENTE. Do atto al ministro di finanze della presentazione di questo progetto, e invito il Senato a pronunciarsi sulla chiesta urgenza.

Chi l'approva, si levi.

(Il Senato approva.)

Questa legge si farà passare immediatamente a mani della Commissione di finanze.

DISCUSSIONE E APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI LEGGE PER L'APPROVAZIONE DI CREDITI SUPPLEMENTARI SUI BILANCI DEL 1851.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno ci chiama a discutere e votare il progetto per l'approvazione di vari crediti supplementari al bilancio 1851.

La legge è così concepita. (Vedi 1° vol. *Documenti*, pagina 754.)

È aperta la discussione generale sopra questo progetto di legge.

CAVOUR, presidente del Consiglio dei ministri, ministro delle finanze. Io non moverò certo nessun lamento al relatore della Commissione per la prima parte del suo rapporto, perchè riconosco anch'io essere ufficio ingrato e penoso quello di riferire intorno a leggi di finanze. Tuttavolta credo debito mio il fare avvertito il Senato che, quantunque esso sia chiamato a votare una lunga fila di crediti supplementari, questi non muteranno il risultato definitivo del bilancio; che anzi abbiamo ogni motivo di credere che un tale risultato sarà più favorevole o, se così vuoi, meno sfavorevole di quello che emergerebbe dai voti del Parlamento.

Diffatti le aziende che richiedono maggiori crediti supplementari sono quelle della guerra e dell'artiglieria.

Noi conosciamo già il risultato definitivo dell'anno, abbiamo lo spoglio, parificato dal controllo, dell'azienda dell'artiglieria; e quello dell'azienda di guerra ci venne comunicato officiosamente.

Da questi spogli si manifesta, che anche tenendo conto di tutti quei crediti, come di alcuni che ci sarà forza chiedere, il risultato definitivo presenterà un'economia in confronto delle cifre del bilancio, di due milioni e trecento e più mila lire, ridotta poi ad un milione e trenta mila lire ove si tenga conto delle spese che furono votate straordinariamente. Così pure per l'erario, di cui si fece lo spoglio completo, si può calcolare sopra un'economia non di considerazione, ma che pure basta a coprire largamente i crediti supplementari.

In quanto agli altri dicasteri, per ciò che riflette le finanze, il risultato definitivo presenterà, io spero, un'economia di qualche rilievo, se non si tien conto del credito del lotto, credito che però è di assai compensato dai maggiori profitti verificatisi.

Le gabelle presenteranno un definitivo aumento; ma se si avverte che il prodotto di questo ramo di finanze per 1851 è a gran pezza maggiore di quello che era previsto nel bilancio, non parrà grave al Senato un aumento di spese di due o trecento mila lire, aumento più che mai compensato da un accrescimento d'entrata di tre e più milioni.

Il dicastero di grazia e giustizia invece presenterà un aumento, il quale però è dovuto alle spese di giustizia criminale intorno a cui il Ministero non ha arbitrio di sorta.

Per le altre aziende i risultati sono così tenui, che non possono portare modificazioni nei risultati finanziari.

Io ho creduto dover fare questo avvertimento, non già per modificare l'opinione espressa nella relazione, ma per tranquillare l'animo del Senato e farlo capace che se per alcune categorie, a malgrado di tutti gli sforzi del Ministero, fu bisogno di oltrepassare le cifre nei bilanci portate, per un molto maggior numero ed in più larga proporzione si poterono operare economie, che compensarono le maggiori spese, e diedero in definitiva un risultato più favorevole che non quello su cui potevasi fare fondamento in seguito ai voti del Parlamento.

PRESIDENTE. Se non chiedesi la parola, porrò ai voti la chiusura della discussione generale.

(La discussione generale è chiusa.)

Nel passare alla discussione degli articoli debbo notare come questi contengano l'approvazione di parecchie somme che trovansi ripartite secondo la serie delle varie categorie negli anni 1850 e 1851, nella gran tabella che è stata unita agli articoli; onde converrà che essa si legga previamente.

Io prego quindi il signor senatore Quarelli di darne lettura, ed invito i signori senatori, nel caso trovino qualche osservazione a fare su qualcheduno degli articoli in essa compresi, di chiedere la parola, nel qual caso si fermerà la discussione sovr'esse; altrimenti s'intenderà, come si è fatto in altri casi simili, cioè che il silenzio equivale all'approvazione, e senza più si passerà alla votazione degli articoli.

QUARELLI, segretario, dà lettura della tabella. (Vedi *Raccolta degli Atti del Governo*, n° 1451, 23 dicembre 1852.)

Posto che non ebbe luogo nella lettura delle categorie alcuna osservazione, io non ho che a passare alla votazione dei tre articoli che compongono la legge.

Rileggo l'articolo primo:

« Art. 1. Sono autorizzate tante maggiori spese e spese nuove in aggiunta al bilancio 1851 per la complessiva somma di lire 5,690,485 91, ripartitamente fra le diverse categorie, in conformità del quadro annesso alla presente legge. »

(È approvato.)

« Art. 2. Sono autorizzate tante maggiori spese e spese nuove in aggiunta ai residui 1850 e retro per la complessiva somma di lire 1,288,044 42, ripartitamente fra le diverse categorie, in conformità del quadro annesso alla presente legge. »

(È approvato.)

« Art. 3. In compenso di parte delle maggiori spese e spese nuove di cui agli articoli precedenti sono ordinate economie per una somma totale di lire 247,573 01 ripartitamente sulle varie categorie del bilancio 1851 indicate nel quadro suddetto, il fondo di quali categorie s'intenderà perciò annullato per siffatta concorrente somma. »

(È approvato.)

Prego il Senato di differire la votazione per isquittinio segreto di questa legge, allorchè sarà approvata l'altra di cui do subito lettura, per non disagiarlo due volte.

DISCUSSIONE E APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI LEGGE PER L'AUTORIZZAZIONE DI UNA SPESA PELL'EREZIONE D'UN PALAZZO DI GIUSTIZIA IN CIAMBERI.

PRESIDENTE. Il progetto di legge sottoposto ora alle vostre deliberazioni, del quale si è già da molti giorni distribuita la relazione stampata, si è quello per l'autorizzazione di permuta di terreni e della spesa necessaria per l'erezione di un nuovo palazzo di giustizia in Ciamberti.

Esso è così concepito. (Vedi 2° vol. *Documenti*, pag. 927.)

Dichiaro aperta la discussione generale.

DE CARDENAS. Domando la parola.

PRESIDENTE. La parola è al senatore De Cardenas.

DE CARDENAS. Nella relazione che fu letta sono pochi giorni e poi distribuita, vediamo fatta qualche lieve osservazione, ma per altro sufficientemente sostanziale, sulla leggerezza e facilità colla quale si passa a fare delle spese senza prima interpellarne il Parlamento.

La stessa cosa era pure notata nel rapporto della legge testè discussa.

Intendo in proposito dire una sola parola per far vedere che queste osservazioni, mosse dagli onorevoli nostri relatori, non sono passate inosservate certamente, e che quantunque nessuno ne abbia parlato, vi è qualcuno però che ne ha fatto e ne fa molto caso, e che invita il Ministero a non autorizzarsi a fare spese quando non sono di urgente necessità, e quando

vi è tempo a pensarvi, senza prima domandarne l'approvazione al Parlamento.

CAVOUR, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro delle finanze*. Se l'osservazione fatta dall'onorevole senatore De Cardenas è un'osservazione di massima, io certamente non la contesterò. Riconosco con lui che il Ministero non deve autorizzare spese nell'intervallo delle sessioni, le quali non abbiano il carattere di necessità e d'urgenza.

Si tratta ora di sapere se le spese autorizzate per l'esercizio 1853 e retro fossero necessarie ed urgenti, ed io ho ragione di crederlo, poichè l'onorevole senatore mi pare le abbia votate assieme ai suoi colleghi, e si sia astenuto dal far appunti su alcuno degli articoli. Per quanto poi riflette alla legge in discussione, egli avrà avvertito come il Ministero sia stato il primo a riconoscere esservi occorsa qualche irregolarità nell'approvazione di questa spesa, e quindi essere stato il primo a dichiarare che non doveva questa spesa nè formare precedente, nè aver tratto successivo.

Come pure avvertiva il Ministero, e come venne spiegato dal relatore della Commissione, questa spesa fu fatta in circostanze eccezionali: essa aveva una radice in un decreto emanato dal Re prima della concessione dello Statuto, e quindi era di sua natura, come dissi, assolutamente eccezionale.

Non dirò altro poichè l'onorevole preopinante non è entrato nei particolari, e perchè veramente io non potrei aggiungere gran fatto a quanto espose il relatore nello scritto che voi tutti avete sott'occhio.

Solo mi permetterò di osservare a questi che egli fu per avventura soverchiamente severo per il progetto dell'ingegnere Mercalli. Io riconosco che molto opportunamente se ne sia adottato un altro, ma io credo pure che quel progetto non fosse destituito di pregio, e che se sarebbe stato meno bello ed avrebbe conferito meno all'ornamento della città, tuttavia avrebbe risposto allo scopo che si erano proposto coloro che ne avevano affidata la compilazione al signor Mercalli.

PRESIDENTE. La parola è al relatore dell'ufficio centrale.

JACQUEMOUD, *relatore*. La Commission ne pense pas que le rapport contienne une seule expression qui puisse faire mettre en doute le mérite scientifique des plans de M. le chevalier Mercalli. Elle n'avait pas mission de les apprécier, et lui eut été matériellement impossible de les juger dans un sens, ou dans un autre, puisqu'on ne les lui a pas communiqués. Toutefois, la Commission ne pouvait se dispenser de rechercher les motifs pour lesquels le Ministère a cru devoir adopter l'emplacement de Verney pour la construction du palais de justice, préférablement à l'emplacement de la place de St Dominique précédemment choisi. C'est un acte administratif trop important pour que le Ministère eut pris une semblable décision sans y avoir mûrement réfléchi et sans être appuyé sur des raisons péremptoires.

La Commission n'a cru pouvoir les puiser à meilleur source que dans l'exposé ministériel qui précède la présentation du projet de loi à la Chambre électorale et dans les explications que M. le ministre des travaux publics a données pendant le cours de la discussion. Le rapport s'est borné à en présenter une rapide analyse, et parmi ces raisons, la plus saillante est, sans contredit, l'exiguïté et la situation du local borné de trois côtés par le tracé des rues adjacentes et du dernier côté par le mur d'enceinte des prisons.

La Commission aime à espérer que ces simples observations contiennent l'explication la plus satisfaisante des intentions qui l'ont dirigée.

DI POLLONE. Io non istarò a parlare certamente della fabbricazione del palazzo di Ciamberti; ma desidero esprimere il rincrescimento che gli appunti fatti dall'onorevole preopinante alle due leggi cadute oggi in discussione non gli abbiano suggerito di voler esprimere in modo più esplicito quanto riguardava la prima legge.

Io non voglio rientrare nella discussione testè finita, ma posso assicurare il Senato che se gli appunti fossero stati specificati, io potevo assai bene dimostrare la perfetta legalità delle spese per le quali si domandò il credito; ed auguro di buon cuore al Ministero di non aver mai da meritare più seri richiami di quelli che possono esser fatti per le spese occorse, a cui si volle accennare nella relazione dell'onorevole senatore Marioni.

PRESIDENTE. Se niuno più chiede la parola, pongo ai voti la chiusura della discussione generale.

(È adottata.)

Si passa alla discussione degli articoli.

Il primo articolo è concepito così:

« Art. 1. Il Governo è autorizzato a dare in permuta alla città di Ciamberti i terreni demaniali posti sulla piazza San Domenico nella città medesima, contemplati nell'instrumento 11 giugno 1852, rogato Gravier, e descritti nello stato e relativo piano firmati dall'ingegnere-capo Mosca annessi alla presente legge e vidimati dal ministro delle finanze. »

(È approvato.)

« Art. 2. È autorizzata la spesa straordinaria di L. 600,000 cui rileva la quota posta a carico delle finanze, nella spesa occorrente per l'erezione del nuovo palazzo di giustizia, sulla piazza Verney in Ciamberti. »

(È approvato.)

« Art. 3. Tale spesa sarà iscritta sui bilanci passivi del Ministero di grazia e giustizia, e ripartita fra gli anni 1852, 1853 e 1854, come infra:

Anno 1852.	L.	200,000
Anno 1853.	»	200,000
Anno 1854.	»	200,000
Totale... L.		<u>600,000</u>

(È approvato.)

« Art. 4. Per sopperire al pagamento della parte di spesa cadente nell'anno 1852 è aperto sul bilancio passivo del Ministero di grazia e giustizia per l'anno medesimo un credito straordinario di lire 200.000 applicabile ad un'apposita nuova categoria, di cui è autorizzata l'iscrizione sotto il numero 26, e la denominazione: *Costruzione di un palazzo di giustizia in Ciamberti.* »

(È approvato.)

Prima di procedere agli scrutini debbo invitare il Senato a volersi convocare domani alle ore 2, nella qual seduta devo credere possa aver luogo qualche comunicazione del Governo. Vi sarà poi il rapporto della Commissione di finanze sulla legge testè presentata dal signor ministro presidente del Consiglio relativamente all'esercizio interinale dei bilanci per tre primi mesi del 1853; e siccome di esso fu decretata l'urgenza, così il Senato potrà forse procedere alla immediata discussione del medesimo.

CAVOUR, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro delle finanze*. Vorrei sperare che anche la Commissione a cui è affidato l'esame del progetto di legge per riordinamento delle imposte delle gabelle sarà presto in condizione di presentare la sua relazione.

PRESIDENTE. Prego l'onorevole senatore Quarelli a voler dire...

QUARELLI. (*Interrompendo*) Entro la settimana sarà presentata.

CAVOUR, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro delle finanze.* Se per caso la relazione fosse preparata mentre il Senato non è raccolto in seduta, io la pregherei a voler ordinare che sia stampata e distribuita a domicilio e che quindi la discussione sia fissata due o tre giorni dopo la distribuzione.

PRESIDENTE. Dopo la comunicazione verbale avuta ora col relatore, mi risulta che domani egli sarà in grado di deporla sul tavolo della presidenza e quindi verrà tostamente stampata e distribuita, e non si tarderà a fissare il giorno per la discussione.

Si passa allo squittinio segreto delle due leggi, mediante appello nominale.

Si vota la legge dei crediti supplementari sui bilanci 1851.

Risultamento della votazione:

Votanti..... 70
Voti favorevoli..... 61
Voti contrari..... 9

(Il Senato adotta.)

Si passa allo squittinio per l'altra legge sull'erezione del palazzo di giustizia di Ciampi.

Risultamento della votazione:

Votanti..... 67
Voti favorevoli..... 61
Voti contrari..... 6

(Il Senato adotta.)

La seduta è levata alle ore 3 3/4.